

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 – 2027
(Enti con popolazione fino a 2.000 abitanti)

Comune di MORSASCO

Provincia di ALESSANDRIA

SOMMARIO

1 – ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

2 – ANALISI DI COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

3 – LA POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

4 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

5 – IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO

6 – RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

Premesse

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione". È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione". Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2025/2026/2027, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR . Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, e dalle tensioni inflazionistiche a livello globale che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori ma anche in termini di spesa di personale. Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione. Dato che la popolazione di questo ente risulta inferiore a 2000 abitanti, il presente Documento Unico di Programmazione è stato redatto in forma semplificata, in conformità al suddetto principio contabile applicato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011. Il DUP (Documento Unico di Programmazione) svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente.

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO: Quinquennio Giugno 2024 – Giugno 2029
ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione): Triennio 2025/2027

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE:

CAVELLI Piero – Sindaco
SCAZZOLA MARCO – Vice Sindaco
TACHELLA MARTA - Assessore
PRANDO ADRIANO - Consigliere
ZANARDI ROBERTO- Consigliere
RATTI MARTI- Consigliere
RIZZO ALESSANDRO- Consigliere
BARISONE STEFANO GIACOMO- Consigliere
BARBERO LUIGI- Consigliere
TRAVERSO ANNA ANGELA- Consigliere
PATARINI ELENA- Consigliere

Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n.723
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n. 605
di cui maschi n. 290
femmine n. 315
di cui
In età prescolare (0/5 anni) n. 12
In età scuola obbligo (7/16 anni) n. 53
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 57
In età adulta (30/65 anni) n. 301
Oltre 65 anni n. ...182

Nati nell'anno n. 2+1 CITTADINANZA
Deceduti nell'anno n. ...9
saldo naturale: +/- -6 (1 cittadinanza)
Immigrati nell'anno n. 34
Emigrati nell'anno n. 20
Saldo migratorio: +/- + 14
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/- +7

strumenti urbanistici vigenti:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 0
Scuole dell'infanzia con posti n. 28
Scuole primarie con posti n. 37
Scuole secondarie con posti n.0
Strutture residenziali per anziani n. 0
Farmacie Comunali n. 0
Depuratori acque reflue n. 3
Rete acquedotto Km. 18
Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 0,30
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 206
Rete gas Km. 9
Discariche rifiuti n. 0
Mezzi operativi per gestione territorio n. 2
Veicoli a disposizione n. 3
Centro sportivo 1

1 – ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

I Comuni provvedono all'erogazione e alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti : dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso. Con riferimento alla propria organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici, il Comune di Morsasco esercita :

- Il servizio di raccolta e valorizzazione, recupero, trattamento e smaltimento RIFIUTI viene gestito dal Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese con sede in Novi Ligure, i rifiuti vengono conferiti alla SRT Società Pubblica per il recupero ed il trattamento dei Rifiuti con sede in Novi Ligure e la raccolta viene effettuata dalla Società partecipata ECONET con sede in Acqui Terme;
- Il servizio IDRICO INTEGRATO è l'ambito ottimale alessandrino ATO 6 e il gestore affidatario per tale servizio è la società AMAG s.p.a. con sede in Alessandria,
- Il CANILE mediante convenzione con il Comune di Acqui Terme;
- Il servizio di POLIZIA LOCALE mediante convenzione con il Comune di Acqui Terme;
- Il S.U.A.P. mediante convenzione con il Comune di Ovada;
- Il Servizio di RAGIONERIA mediante convenzione con il Comune di Trisobbio;
- Il Servizio PRELIEVI mediante convenzione con l'ASL AL;
- Il Servizio SOCIO ASSISTENZIALE tramite convenzione con L'Unione Montana Suol d'Aleramo;

Servizi gestiti in forma diretta

- Il peso pubblico
- Il trasporto scolastico;
- La pulizia delle strade e la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale
- La cultura e lo sport (biblioteca, archivi , impianti sportivi)
- Il turismo
- La Gestione verde pubblico
- I servizi informativi (urp, albo pretorio, sito web)
- I servizi di competenza statale delegati a livello locale, quali i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare;
- Le attività cimiteriali
- La riscossione dei tributi locali (imu – Tari)

Il servizio di illuminazione votiva è affidato in concessione.

Il servizio di mensa scolastica è affidato in appalto a ditta esterna;

Servizi gestiti in forma associata

Con delibera G.C. nr. 30 del 29/12/2021 questo Ente ha deliberato di **svolgere** in forma associata, in forma convenzionata, tra i Comuni di Rivalta Bormida, Trisobbio, Morsasco ed Orsara Bormida le seguenti funzioni fondamentali:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

Il Comune di Morsasco adempie al disposto dell'art. 14. Comma 31-ter, del decreto Legge n.78/2010, esercitando in forma associata le seguenti funzioni fondamentali come definite dal comma 27 del medesimo articolo:

- mediante convenzione con l'Unione Montana "Suol d' Aleramo, il Comune di Acqui Terme ed i Comuni dell'Acquese la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma della Costituzione.
- mediante convenzione con Unione Montana "Suol D'Aleramo" viene svolto il servizio CED per l'elaborazione degli stipendi e dichiarazione IVA.
- mediante collaborazione con il Comune di Trisobbio per il servizio di Ragioneria e Ufficio Tecnico; ad oggi a causa delle dimissioni del tecnico comunale a 12/2023, la figura del tecnico è coperta da incarico extra orario da parte del tecnico del comune di Strevi: obiettivo per l'anno 2025/2026 è costituire una nuova convenzione per l'ufficio tecnico che garantisca la copertura del servizio.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati:
NON PRESENTI

Enti strumentali partecipati

- CSR Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese
- Autorità d'Ambito n.6 Alessandrino
- ALEXALA

Società partecipate

- ECONET s.r.l. (0,96%)
- GAL " Borba. Le valli Aleramiche dell'Alto Monferrato" s.c.r.l. (0,87%)
- S.R.T. spa (0,40%)
- A.M.A.G. SPA (1,06%)

In osservanza a quanto previsto dagli artt. 20 e 26 c. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i.l'Ente ha provveduto, entro il 31.12.2023, alla ricognizione di tutte le partecipazioni del Comune di Morsasco alla data del 31.12.2022, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 in data 29.12.2023.

Dall'esito di tale ricognizione è emerso che il Comune di Morsasco non detiene la totalità del

capitale sociale di alcuna società, limitandosi alla titolarità di minime quote di partecipazione in alcune società. L'Ente ha ritenuto di mantenere l'adesione a tutte le società attualmente partecipate, indispensabili per il miglior conseguimento dei fini istituzionali, senza la necessità di adottare misure di razionalizzazione.

Il Comune di Morsasco non è tenuto all'approvazione del bilancio consolidato quanto previsto dell'art. 233-bis comma 3 del TUEL come modificato dall'art. 1 comma 831 Legge Bilancio 2019.

2 – ANALISI DI COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

3 - LA POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione¹, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il D.U.P.S. (Documento Unico di Programmazione e Sostenibilità) rappresenta lo strumento attraverso cui l'Amministrazione Comunale definisce le linee guida per la gestione economica e finanziaria, con un focus particolare sulla sostenibilità dei servizi offerti alla cittadinanza.

In questo contesto, l'aumento dell'IMU sugli immobili diversi dall'abitazione principale (le così dette seconde case) dal 9 per mille al 10 per mille, viene giustificato come una misura necessaria per garantire il mantenimento dei servizi comunali in essere, a fronte dei crescenti tagli imposti dalla spending review a livello nazionale e della situazione locale in riferimento ai mancati incassi a causa di alcune cause in corso per la riscossione dell'imu e soprattutto il fallimento della Cavanna Sergio s.r.l. (Trafilerie Cavanna): in questo ultimo caso dal 2017 l'imu dovuto per gli immobili categoria D viene versato direttamente allo Stato ma le Amm.ni che si sono succedute non hanno mai ritenuto di aumentare l'aliquota base a causa del fallimento in corso tutt'ora.

L'introduzione di misure di contenimento della spesa pubblica con la finanziaria 2024 ha determinato una riduzione dei trasferimenti statali destinati agli enti locali, con impatti diretti sul bilancio comunale: taglio spending review ordinaria (art. 1 commi 533-534-535 Legge

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

213/2023) che interessa le annualità 2024-2028 e taglio spending review informatica (art. 1 comma 850 Legge 178/2020) che interessa le annualità 2024 e 2025.

Di fronte a tale scenario, l'Amministrazione ha dovuto rivedere le proprie fonti di entrata, trovando nell'incremento dell'IMU sugli altri immobili una soluzione per compensare la perdita di risorse.

L'aumento dell'aliquota IMU e dell'addizionale comunale dallo 0,60 allo 0,80 per cento è stato dunque pensato come un intervento equilibrato che, pur comportando un leggero maggior onere per i cittadini consente di preservare la qualità dei servizi fondamentali per la collettività, come l'assistenza sociale, la manutenzione delle infrastrutture, i servizi educativi e culturali, e la sicurezza pubblica. In questo modo, si evita un drastico ridimensionamento dei servizi e si garantisce che le risorse a disposizione siano adeguate per far fronte alle necessità quotidiane dei cittadini, mantenendo la sostenibilità economica del Comune nel lungo periodo.

Il D.U.P.S., in tal senso, sottolinea come l'intervento sull'IMU non sia una scelta dettata da una mera esigenza fiscale, ma una misura volta a tutelare il benessere della comunità, in un momento di difficoltà economica per l'ente locale, dovuta ai vincoli imposti dalla spending review e alle limitazioni nell'autonomia finanziaria.

Si riportano le tariffe e le aliquote vigenti delle imposte e tasse comunali:

IMU:

Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze Categorie Catastali A1/A8/A9	COD. TRIBUTO 3912	4.9 per mille
Altri immobili - non abitazione principale	COD. TRIBUTO 3918	10.0 per mille
Aliquota immobili cat. C/1	COD. TRIBUTO 3918	7.9 per mille
Aliquota immobili Cat. D	COD. TRIBUTO 3925	7.6 per mille
Aree Fabbricabili	COD. TRIBUTO 3916	8.6 per mille
TERRENI AGRICOLI	ESENTI	
IMMOBILI RURALI STRUMENTALI	COD. TRIBUTO 3913	1 per mille

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

0,80%

SCUOLABUS

€ RESIDENTI

FASCE DI VALORE TARIFFA

I.S.E.E. euro

FASCIA N. 1:

Alunni appartenenti a nuclei familiari
con un valore dell'I.S.E.E pari o
inferiore ad euro 6.000,00

15,00 mensili

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

In caso di due figli fruanti del servizio:
20,00 mensili
complessivi

18,00 mensili

In caso di due figli fruanti del servizio: 25,00 mensili
complessivi

NON RESIDENTI

18,00 mensili

In caso di due figli fruanti del servizio: 23,00
mensili complessivi

FASCIA N. 2:

20,00 mensili

In caso di due figli fruanti del servizio: 27,00
mensili complessivi

FASCIA N. 2:

Alunni appartenenti a nuclei familiari
con valore dell'I.S.E.E. superiore a
euro 6.000,00.....:

FASCE DI VALORE TARIFFA

I.S.E.E. euro

FASCIA N. 1:

Alunni appartenenti a nuclei familiari
con un valore dell'I.S.E.E. pari o
inferiore ad euro 6.000,00

Alunni appartenenti a nuclei familiari
con valore dell'I.S.E.E. superiore a
euro 6.000,00.....:

Pesa Pubblica

€ 1,50 ogni pesata

TARIFFE IMPIANTI SPORTIVI

Come indicato nel D.U.P.S. approvato a 07/2023 l'Amm.ne Comunale nel corso ha affidato la gestione di parte degli impianti sportivi, nello specifico la "Bocciofila Comunale", ad una delle Associazioni presenti sul territorio, verso un compenso annuale di euro 500,00; per quanto concerne il campo sportivo e l'adiacente struttura permane la gestione comunale con i previgenti diritti;

TARIFFE SERVIZI CIMITERIALI

TARIFFE CONCESSIONI E RETROCESSIONE LOCULI:

V.D. DEL. G.C. 54 DEL 15/12/2016

DIRITTI CIMITERIALI:

V.D. DEL. G.C. 37 DEL 09/11/2021

DIRITTI STATO CIVILE

Diritto fisso di
Separazione

Euro 16,00

importo del diritto fisso di cui al punto 11-bis della tabella D) allegata alla legge 8.06.1962, n. 604 previsto per gli accordi di separazione consensuale, richiesta congiunta di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché modifica delle condizioni di separazione o di divorzio conclusi innanzi all'ufficiale dello stato civile

Rimborso spese
celebrazione
matrimoni civili

Delibera G.C. nr. 59 del 11/11/2020

CANONE UNICO

Imposta Comunale
sulla Pubblicità
e diritto sulle
Pubbliche Affissioni

Del C.C. nr. 11 DEL 20/05/2021

DIRITTI UFFICIO TECNICO

CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA RELATIVI AD UN NUMERO
DI MAPPALI PARI O INFERIORE A 5

€ 35,00

CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA RELATIVI AD UN NUMERO
DI MAPPALI SUPERIORE A 5

€ 50,00

S.C.I.A. E/O C.D. SUPERDIA

€ 60,00

C.I.L. E C.I.L.A.

€ 50,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

CERTIFICATI DI ABITABILITA' E USABILITA'	€ 50,00
CERTIFICAZIONI ED ATTESTAZIONI IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA	€ 35,00
AUTORIZZAZIONI PER L'ATTUAZIONE DI PIANI DI RECUPERO DI INIZIATIVA DI PRIVATI DI CUI ALL'ART. 30 DELLA LEGGE 5.8.1978 N. 45	€ 100,00
AUTORIZZAZIONI PER LA LOTTIZZAZIONI PER LOTTO CON MASSIMO	€ 100,00
AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO, PER SCAVI, MOVIMENTO TERRA, TEMPORANEE, AUTORIZZAZIONI SUB DELEGA PAESAGGISTICA	€ 200,00
PERMESSI DI COSTRUIRE	
1) SOGGETTI A OO.UU. E/O CUC ;	110,00
2) GRATUITI	€ 110,00
FINO A 500 MC. RESIDENZIALE	€ 220,00
OLTRE A 500 MC. RESIDENZIALE	€ 110,00
FINO A 200 MQ. (ALTRI USI)	€ 220,00
OLTRE 200 MQ- (ALTRI USI)	
CERTIFICATI DI ABITABILITA' E USABILITA' - CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA ANCHE AUTOCERTIFICATI	€ 50,00
ISTANZA DI ACCESSO AGLI ATTI	30,00 + 30,00 PER RICERCA D'ARCHIVIO OLTRE I 3 ANNI

TARI:

Per quanto attiene la TARI l'Ente ha delegato l'intera gestione alla Società partecipata Econet s.r.l. . Con deliberazione G.C. nr. 19 del 23/04/2024 , esecutiva ai sensi di legge, si è preso atto ed approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio rifiuti urbani MTR per gli anni 2022/2025 dei comuni dell'area omogenea n. 1 Ovadese- Acquese, elaborato dal gestore del servizio Econet s.r.l., già approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Servizio Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese n. 17 del 22/04/2022, come validato da Paragon Business Advisor s.r.l. in data 22/04/2022. Sulla base di tale documento, le tariffe TARI per l'anno 2024 saranno approvate entro la scadenza prevista del 30/04/2024.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione si impegna nella ricerca di fonti di finanziamento esterne da parte di organismi statali, regionali o locali e su ogni possibilità di finanziamento che si aprirà nella forma di bando pubblico.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'ente pur avendo una notevole capacità di indebitamento in quanto ha una percentuale bassa (inferiore al 1,5 per cento) l'ente non ha previsto di ricorrere a nuovi indebitamenti per non gravare ulteriormente sulla spesa corrente.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3-(b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2023	7.315,71	539.542,85	1,36 %
2022	8.423,75	539.468,74	1,56 %
2021	9.914,36	487.379,16	2,03 %
2020	10.546,94	502.799,71	2,10 %

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del mantenimento dei servizi essenziali erogati alla popolazione amministrata. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali.

Come già sopra esposto, a seguito della delibera di recesso dalla Unione dei Comuni Comunità Collinare Alto Monferrato Acquese, questo Ente ha firmato nuove convenzioni per la gestione delle funzioni fondamentali con i Comuni di Trisobbio – Orsara B.da e Rivalta B.da , per quanto concerne la polizia locale con il Comune di Acqui Terme.

Verranno ricercati sempre standard qualitativi elevati in ogni servizio reso.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Nel corso del 2023 è stato approvato il nuovo codice dei contratti con decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – pubblicato in G-U. n. 77 del 31/003/2023 – S.O. n. 12

Lo stesso ha modificato la programmazione degli acquisti e dei beni e servizi, prevedendo all'art.37:

- 1 le stazioni appaltanti e gli enti concedenti;
- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e , per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.
- 2 Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'art. 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.
- 3 Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'art. 50, comma 1, lettera b) (€ 140.000,00).

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Dalla lettura del succitato articolo si evince che la programmazione delle spese dei beni e servizi non deve essere biennale ma triennale e per soli importi superiori a € 140.000,00.

Nel triennio preso in considerazione del presente documento sono previste gare di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 50, comma 1, lettera b) (€ 140.000,00):

- Refezione scolastica;

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisi o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge e regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 L.244/2007)

A decorrere dall'annualità 2020, per effetto dell'art.57, comma 2 del D.L. 124/2019 convertito in Legge 157/2019, cessano di applicarsi diverse disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa tra cui l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge nr. 244/2007).

4 - Organizzazione dell'Ente e del suo personale

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

LA programmazione del fabbisogno del triennio 2025/2027 sarà adottata contestualmente all'approvazione del PIAO 2025/2027. Si specifica che:

Nella redazione del Programma Triennale del fabbisogno del personale anni 2025/2027 devono innanzitutto richiamarsi:

- l'art. 91 c. 1 del D.Lgs. 267/00, in forza del quale gli organi di vertice delle amministrazioni locali devono provvedere alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12.03.1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale e renderla compatibile con gli obiettivi ed i vincoli di finanza pubblica;
- l'art. 19 comma 8 della legge 448/2001 in forza del quale a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva delle spese e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
- l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 il quale nel disporre in ordine alla organizzazione e alla disciplina degli uffici e delle dotazioni organiche, al comma 4bis introdotto dal D.Lgs.150/2009 prevede che il

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale debba essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti (leggasi funzionari con P.O.), i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;

- il vigente Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Con il presente atto si intende dare puntuale applicazione alle disposizioni di cui sopra coerentemente con le risorse da iscrivere nel bilancio 2025/2027 in corso di approvazione, tenendo conto che le previsioni del presente atto sono vincolate dalla necessità non rinunciabile di mantenere (se non implementare) il livello qualitativo o quantitativo dei servizi erogati alla collettività. L'esigenza di rispettare di volta in volta i vincoli normativi che si avvicendano non deve infatti far venire meno l'attenzione che si deve porre alla funzione programmatica del personale, al suo significato e alle sue finalità per raggiungere l'obiettivo di una gestione strategica. La programmazione oggetto del presente programma deve poter assicurare sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, i fabbisogni, le esigenze organizzative, ponendo altresì le basi per poter fruire di risorse umane adeguate al raggiungimento degli obiettivi medesimi.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale è da riferirsi esclusivamente alle assunzioni di personale a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti che impegnano gli esercizi finanziari futuri dell'Amministrazione e non si riferisce alle assunzioni di personale a tempo determinato, che non sono programmabili nel triennio e che data la particolare natura del rapporto non si proiettano su esercizi finanziari successivi.

Deve innanzitutto affermarsi l'interesse di questa Amministrazione a valorizzare il personale in servizio con le esigue risorse a disposizione, cercando di razionalizzare gli uffici e modernizzando gli stessi con software ed hardware aggiornati e puntando soprattutto sulla formazione interna ed esterna del personale medesimo. Nel Bilancio 2025/2027 sostanzialmente sono previste politiche di mantenimento e conferma della dotazione organica attualmente vigente assicurando la soddisfazione delle specifiche esigenze manifestate in un'ottica di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane già esistenti, tenuto conto degli obiettivi e dei programmi da realizzare. Il razionale impiego delle risorse umane è infatti un obiettivo di questa Amministrazione, per assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati mantenendo la spesa entro limiti compatibili con le risorse disponibili e nonostante non sussistano certamente situazioni di soprannumero o comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria e semmai anzi la grave carenza di personale, si ritiene di dover affrontare il momento di transizione cui versa l'Ente operando scelte prudenti che non vadano a variare l'assetto del personale a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti che impegnano gli esercizi finanziari futuri dell'Amministrazione, anche in ragione dei limiti normativi imposti in tema di spesa del personale.

Per quanto concerne l'ufficio tecnico si evidenzia la carenza di personale all'interno dell'Ente che determina la necessità non derogabile di avvalimento di personale esterno all'Ente per esigenze di carattere organizzativo e funzionale non risolvibili con altre risorse. Pertanto è intenzione dell'Amministrazione assolvere alla necessità urgente di individuare un Responsabile per l'Ufficio Tecnico e Patrimonio attraverso un incarico ai sensi del art. 110 TUEL, ricercando un profilo di alta professionalità non risolvibile con risorse interne fino al massimo al termine del mandato di questa Amm.ne.

Capacità assunzionali:

Nell'ottica del perseguimento da parte dell'Italia degli obiettivi di contenimento del deficit e del debito pubblico entro i valori fissati in sede europea, la legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) prevedeva vincoli assunzionali in capo ai Comuni al fine di contenere la spesa per il personale. A

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

norma dell'art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006 "Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008 - 2004 secondo l'originaria formulazione della norma -. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558". Per i Comuni di minori dimensioni (cd. "fuori patto") la norma poneva due criteri per il contenimento della spesa di personale, stabilendo sia il tetto massimo finanziario (vincolo di spesa), che non doveva superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008 (in origine era il 2004), sia il limite alle nuove assunzioni (vincolo assunzionale), consentite solo "nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente". Tale ultima espressione è stata successivamente interpretata dalla giurisprudenza contabile nel senso di "cessazioni intervenute successivamente all'entrata in vigore della disposizione (comma 562) anche con riferimento a esercizi rifluenti nell'anno precedente a quello nel quale si intende effettuare l'assunzione" (Corte dei conti, Sezioni riunite, deliberazione n. 52/CONTR/10). La norma di cui all'art. 1, comma 562, l. n. 296/2006 aveva trovato applicazione anche successivamente alle novelle legislative che hanno sostituito il patto di stabilità interno con il nuovo vincolo dell'equilibrio di bilancio, generalizzato per tutti i Comuni, a decorrere dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208). Quest'ultima all'art. 1, comma 762, infatti disponeva l'ultrattività delle "disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e le altre disposizioni in materia di spesa di personale riferite agli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno", ossia i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti. A differenza della disciplina recata dall'art. 1, comma 562, della legge n. 296 del 2006 e applicabile fino al 2019 ai cd. Comuni "fuori patto", la disciplina applicabile ai Comuni soggetti al patto di stabilità – ora equilibrio di bilancio – era contenuta nell'art. 3, comma 5, D.L. 90/2014.

Il quadro normativo sopra riassunto risulta oggi superato dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 (cd. Decreto Crescita), convertito, con modificazioni, dalla l. 28 giugno 2019, n. 58 e successivamente modificato dall'art. 1, comma 853, della l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), a norma del quale "A decorrere alla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione [...]".

La nuova disciplina non fa più riferimento ad un 'limite di spesa' e cioè all'ammontare della spesa complessiva per il personale sostenuto dall'ente nel 2008, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali (cfr. Corte conti, Sez. aut. n. 4/SEZAUT/2019/QMIG), ma individua una diversa modalità di governo della spesa corrente per spesa di personale, e cioè una 'facoltà assunzionale' dell'ente calcolata sulla base di un valore di soglia, definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati dall'ente, calcolate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). Si tratta dunque di una diversa regola assunzionale con la quale viene indirettamente sollecitata la cura dell'ente nella riscossione delle entrate e la definizione, con modalità accurate, del FCDE. Sicché, nel momento in cui l'ente procederà a bandire una procedura per l'assunzione di una o più unità di personale a tempo indeterminato occorrerà verificare se sussistano gli spazi assunzionali consentiti dal valore di soglia di spesa come sopra disciplinato.

La nuova normativa – che ha ricevuto attuazione con il decreto 17 marzo 2020 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica - segna dunque un cambiamento nelle

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

assunzioni da parte dei Comuni: il D.L. 34/2019 supera la logica – prevista per i Comuni più piccoli (cd. fuori patto) dall’art. 1, comma 562, della l. 296/2006 e, per i Comuni più grandi, dall’art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014 – di ancorare le facoltà assunzionali rispettivamente a una percentuale dell’ammontare di spesa complessiva per il personale sostenuto dall’ente nel 2008 e a una percentuale di spesa parametrata a quella relativa al personale cessato nell’anno precedente.

Il decreto attuativo della nuova legge, emanato il 17.03.2020, ha fissato le soglie di virtuosità degli enti, basate sul rapporto fra media delle entrate correnti risultante dagli ultimi tre rendiconti e spesa di personale, dividendo i Comuni in tre categorie: i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia medio possono incrementare nel tempo le assunzioni mantenendosi comunque entro il limite del valore soglia medio; i Comuni che presentano un rapporto entrate correnti/spesa di personale sbilanciato a sfavore delle prime - superando il valore soglia superiore (cd. valore soglia di rientro della maggiore spesa) - devono mettere in atto misure di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nel 2025 del valore soglia superiore; i Comuni mediani come quello istante, che presentano un rapporto entrate correnti/spesa di personale compreso fra il valore soglia medio e il valore soglia superiore (o “valore soglia di rientro della maggiore spesa”), secondo la nuova normativa devono mantenere sotto controllo e quindi costante detto rapporto, non potendolo incrementare rispetto a quello corrispondente registrato nell’ultimo rendiconto della gestione approvato. Il superamento della logica del cd. turn over è stato meglio precisato nella circolare interministeriale - emanata congiuntamente da Ministro della Pubblica Amministrazione, dell’Economia e delle Finanze e dell’Interno – esplicitiva della nuova normativa: “il cd. Decreto Crescita (D.L. 34/2019), all’art. 33, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over in un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale”. La stessa circolare, al fine di non penalizzare i Comuni che prima della entrata in vigore della nuova disciplina hanno legittimamente avviato procedure assunzionali con il previgente regime - anche con riguardo a budget relativi ad anni precedenti -, indica che con riferimento al solo anno 2020, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state effettuate entro il 20 aprile le comunicazioni obbligatorie ex articolo 34-bis della legge n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente. A decorrere dal 2021, i Comuni di cui al comma 3 dell’articolo 6 del decreto attuativo, che, sulla base dei dati 2020, si collocano anche a seguito della maggiore spesa fra le due soglie, assumono – come parametro soglia a cui fare riferimento nell’anno successivo per valutare la propria capacità assunzionale – il rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti registrate nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020.

Per completezza espositiva, si dà atto che il comune di Morsasco rispetta la soglia del 29,5% , così come definiti con D.M. 17.03.2020;

La struttura organizzativa, la dotazione organica e l’organigramma del Comune di Morsasco approvati con DGC 42/2023 la Del G.C. nr. 49 del 12/11/2024 “Modifiche al PIAO”, risultano, alla data odierna, essere come di seguito illustrati:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

PRECEDENTE CLASSIFICAZIONE	SISTEMA DI NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE
Categoria D-D7 Categoria D-D6 Categoria D-D5 Categoria D-D4 Categoria D-D3 Categoria D-D2 Categoria D-D1	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE:1
Categoria C-C6 Categoria C-C5 Categoria C-C4 Categoria C-C3 Categoria C-C2 Categoria C-C1	AREA DEGLI ISTRUTTORI: 1
Categoria B3-B8 Categoria B3-B7 Categoria B3-B6 Categoria B3-B5 Categoria B3-B4 Categoria B3 di accesso Categoria B1-B8 Categoria B1- B7 Categoria B1-B6 Categoria B1-B5 Categoria B1- B4 Categoria B1-B3 Categoria B1- B2 Categoria B1 di accesso	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI : 2

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Categoria A-A6 Categoria A-A5 Categoria A-A4 Categoria A- A3 Categoria A-A2 Categoria A-A1	AREA DEGLI OPERATORI
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------

Si ricorda che con Delibera C.C. nr. 30 del 29/12/2021 è stato deliberato il rinnovo delle Convezioni per la gestione delle funzioni fondamentali, svolgendo in forma associata, in forma convenzionata, tra i Comuni di Rivalta Bormida, Trisobbio, Morsasco ed Orsara Bormida le seguenti funzioni fondamentali:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- h) polizia municipale e polizia amministrativa locale.

L'ufficio di Segreteria comunale, a seguito della nota carenza del personale, è assicurato mediante "reggenza provvisoria a scavalco" dal Segretario Comunale Dr. Valerii Stefano.

5 - Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) gli enti: - adottano il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici, in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; - approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile. Il programma triennale dei lavori e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 36/2023 (€ 150.000,00). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a) sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione. Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a ricercare, come sopra cennato, le possibili sinergie per il reperimento di fondi. Il programma delle opere pubbliche deve essere contenuto nel Documento Unico di programmazione dell'ente e predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione, di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

Con riferimento al triennio 2025/2027: Si allega la Scheda D "Programma Triennale dei lavori pubblici 2025/2027" relativa al programma opere pubbliche allegata al presente Documento Unico di Programmazione, redatta in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023.

Segue elenco lavori:

Anno 2025/2027 - Lavori in Programmazione maggiori Euro 150.000,00 da inserire o già inseriti nel Dups e nel Piano Triennale Opere Pubbliche

CUP	DESCRIZIONE	IMPORTO EURO	NOTE
J47H20001160001	LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TESSUTA STRADALE COMUNALE GRAVEMENTE DANNEGGIATO DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL MESE DI OTTOBRE/NOVEMBRE CHE HANNO COLPITO IL PIEMONTE.	EURO 495.000,00 EURO 450.000,00 (CONTRIBUTO MINISTERIALE) EURO 45.000,00 (REVISIONE PREZZI)	LAVORI IN CORSO Ex PNNR MINISTERO Usciti con DL 19/2024
J48H22000640005	CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DELLA STRADA COMUNALE LUVIA E ALTRE ZONE GRAVEMENTE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DI OTTOBRE-NOVEMBRE 2019	EURO 200.000,00 EURO 132.000,00 (CONTRIBUTO MINISTERIALE) 68.000,00 (COFINANZIAMENTO COMUNALE)	LAVORI INCORSO
IN FASE DI ESECUZIONE	RIGENERAZIONE IMPIANTI SPORTIVI	95.000,00	FONDI FSC REGIONE PIEMONTE IN FASE DI APPROVAZIONE
J45F24000210001	MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRADE COMUNALI	150.000,00	APPROVATO PROGETTO ESECUTIVO

Anno 2025/2027

Lavori in Programmazione inferiori Euro 150.000,00 IN CORSO DI ESECUZIONE

J44H22000940006	MISE ANNO 2024 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PATRIMONIO COMUNALE E EVENTUALE INSTALLAZIONE IMPIANTI PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	EURO 50.000,00	LAVORI IN CORSO
J47H22002750002	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE VALLE LUVIA – COMPLETAMENTO	EURO 50.000,00	LAVORI COMPLETATI
J45F24000250001 J49I24000200001	MINISTERO INTERNO ANNO 2024 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	EURO 58.586,90	LAVORI COMPLETATI
J41B21013540005	AMPLIAMENTO PROGETTO DI INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA COMUNALE	EURO 42.000,00	LAVORI IN CORSO
	LAVORI BOCCIOFILA	Euro 20.000 CONTR REGIONALE + 13.000 COFINANZ	IN ATTESA DI FINANZIAMENTO
	REGIMAZIONE ACQUE STRADA POZZOLUNGO	EURO 35,000	IN PROGRAMMA

		FONDI PROPRI	
--	--	-----------------	--

Il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E' utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024.

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Si comunica che con l'entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

Medie Opere

Per quanto riguarda l'investimento di "Medie opere", l'articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.145 del 2018.

Nello specifico, ai sensi del novellato comma 139-ter, i Comuni beneficiari dei contributi per le annualità 2021-2022-2023-2024-2025, **sono tenuti a concludere i lavori entro il 31 marzo 2026**.

Altra rilevante novità è quella prevista dalla modifica al comma 143, per effetto della quale il comune beneficiario del contributo **sarà tenuto a rispettare i termini ivi indicati con riguardo al momento dell'aggiudicazione dei lavori e non più a quello del loro affidamento ([Allegato 1](#))**. Con la precisazione che esclusivamente con riferimento alle annualità 2021-2022, il termine è riferito all'affidamento dei lavori che coincide con la data di pubblicazione del bando, ovvero con la lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto.

Si prevede inoltre che, in deroga a quanto precedentemente previsto, i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 144 e, alla conclusione dell'opera, eventuali economie di progetto non restano nella disponibilità dell'ente e sono versate ad apposto capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Le modalità di erogazione delle risorse previste dal comma 144 sono le seguenti: per il 20% a titolo di acconto, per il 10% previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, per il 60% sulla base dei giustificativi di spesa attestanti gli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 10% previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

I relativi passaggi di verifica amministrativa ai fini dell'erogazione delle *tranche* di pagamento sono rilevati tramite il sistema ReGis.

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

Si fa presente che il contributo del Fondo per l'avvio opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge n.50 del 2022 in favore degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC già beneficiari di risorse del predetto Fondo, è confermato secondo le procedure previste dal comma 5. Al riguardo si evidenzia, in particolare, che dovranno essere aggiornati i cronoprogrammi da parte delle amministrazioni titolari dei medesimi interventi, prevedendo l'ultimazione dell'intervento in coerenza con l'articolazione temporale degli stanziamenti di bilancio, con le modalità e nei termini stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In esito al completamento delle procedure di cui al citato comma 5, il Ministero dell'interno ne darà comunicazione ai comuni interessati e potrà attivare i trasferimenti sulla base delle procedure previste dalla Circolare n.31 del 28 novembre 2023 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per ulteriori chiarimenti si potrà fare riferimento ai recapiti ivi indicati.

In presenza di risorse del Fondo Opere Indifferibili, si chiarisce in ogni caso che il Comune beneficiario è tenuto alla rendicontazione di progetto secondo le indicazioni precedentemente fornite, ovvero per l'intero contributo originariamente assegnato, unitamente alla quota a valere sul FOI.

L'Amministrazione procederà ad erogare le somme dovute all'Ente nei limiti dell'importo oggetto di finanziamento originario nelle modalità sopra descritte mentre, per l'ulteriore quota del FOI, si attiveranno i trasferimenti sulla base delle indicazioni fornite con la richiamata Circolare n.31 del 2023.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Piccole opere

Per quanto riguarda l'investimento di "Piccole opere", l'articolo 33 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali - Piccole Opere», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.160 del 2019.

Nello specifico, l'attenzione dei Comuni beneficiari dei contributi deve concentrarsi sull'inserimento, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione, degli identificativi di progetto Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024.

Il Comune di Morsasco nel corso degli anni 2022/2023/2024 ha partecipato ai bandi previsti per il PNRR sui FONDI PADIGITALE2026 ed ha ottenuto i seguenti finanziamenti:

DIGITALIZZAZIONE FONDI PNRR				
CUP	CIG	DESCRIZIONE	EURO	STATO
J41F22001080006	95553647 D1	APP IO	2.673, 00	CONCLUSO E LIQUIDATO
J41F22000770006	95549209 6A	PAGO PA	4.856, 00	CONCLUSO E LIQUIDATO
J41F22000440006	9554477 BD6	ESPERIENZA DEL CITTADINO	79.922 ,00	CONCLUSO, IN ATTESA DI LIQUIDAZIONE
J41F22000810006	95565835 C5	SPID E CIE	14.000 ,00	CONCLUSO E LIQUIDATO
J41F22003510006	96663046 67	NOTIFICHE	23.147 ,00	CONCLUSO E LIQUIDATO
J51F22008250006		PIATTAFORMA DATI	10.172 ,00	CONCLUSO E LIQUIDATO
J41C22000100006	97045619 13	CLOUD - PROVIDER	19.752, 00	CONCLUSO E LIQUIDATO,
J41C22000100006	9704504 A09	CLOUD		CONCLUSO E LIQUIDATO
DIGITALIZZAZIONE FONDI MINISTERIALI non pnrr				
TRASFERIMENTO SERVIZIO ELETTORALE IN ANPR	J41F230 00820001	ELETTORALE IN ANPR	1.500,0 0 EURO	CONCLUSO IN PARTE LIQUIDATO

Nel 2024 il Comune ha partecipato al seguente bando della PADIGITALE2026: "Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZADIGITALE" - MISURA 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - COMUNI (LUGLIO 2024)" - M1C1 PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - Next Generation EU. La candidatura è stata ammessa ed il CUP assegnato è il J51F24002930006.

Complessivamente al Comune di Morsasco sono stati assegnati euro 149.666,00 per quanto riguarda gli Investimenti PNRR Pa Digitale 2026, i costi per la realizzazione dei progetti sono stati individuati in euro 24.156,00. Conseguentemente risultano euro 125.510,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

da utilizzare a copertura di spese che saranno individuate dall'amministrazione comunale. Alcune di queste spese sono già state individuate:

- Copertura canoni software
- Copertura canoni servizio cloud
- Rifacimento rete intranet scuole

L'Ente inoltre continuerà a presentare richieste di finanziamento sui progetti che valuterà di interesse. Gli stessi verranno inseriti nel Bilancio di previsione qualora l'ente risultasse aggiudicatario del finanziamento.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il comune di Morsasco dispone dei seguenti immobili di proprietà comunale ad uso abitativo o di servizio:

- Fabbricato sito in Viale Belvedere nr. 9 . mantenimento destinazione locazione agevolata;
- Pesa pubblica in piazza G. Matteotti;
- Fabbricato sito in Viale Belvedere, mantenimento destinazione garage;
- Fabbricato in Piazza Vittorio Emanuele, bene vincolato e non utilizzato;
- Fabbricati siti in Strada Cappella, mantenimento della destinazione agli impianti sportivi;
- Fabbricato sito in P.zza G. Matteotti 10, Palazzo comunale e scuole pubbliche;
- 2 Fabbricato sito in Via Matteotti, pesa e attesa autobus;
- Fabbricato sito in Via A. Gramsci, mantenimento destinazione;

Prima ricognizione ed attenta analisi della situazione verrà valutata la fattibilità per l'attivazione di misure idonee al fine di ottenere risparmi sui costi di gestione. E' necessario pianificare opportunamente la manutenzione degli immobili, in modo da evitare spese impreviste. Gli interventi di manutenzione devono essere previsti con congruo anticipo, prima che il degrado di un immobile o di una sua parte diventi irreversibile e per prevenire stati d'urgenza e di pericolo, che sono causa di maggiori costi.

Non sono previsti immobili in alienazione.

Si precisa che per gli anni 2024/2025/2026 non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Negativo

6 - Rispetto delle regole di Finanza Pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Con la legge nr. 243/2012 sono disciplinati i contenuti della legge di bilancio, le norme fondamentali ed i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Ad opera della Legge 12 agosto 2016 n. 164 "modifiche alla legge 24 dicembre 2012 n. 243, in materia di equilibri di bilancio delle Regioni e degli Enti locali" è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli Enti in questione devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art.9 della medesima legge.

Il D.M. Ministero Economia e Finanze del 1 Agosto 2019 ha modificato gli schemi degli equilibri sopra descritti individuando 3 saldi diversi: "W1" Risultato di competenza – "W2" Equilibrio di Bilancio – "W3" Equilibrio complessivo

L'obbligo è quello di conseguire un risultato di competenza non negativo e l'obbligo è quello di rispettare anche l'equilibrio di bilancio che rappresenta, considerato anche le risorse accantonate e vincolate nel bilancio di esercizio, l'effettiva capacità dell'Ente di garantire copertura di tutti gli impegni assunti.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà operare un costante monitoraggio a livello di programmazione finanziaria e di gestione.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante monitoraggio delle entrate e ad una puntuale riscossione e delle stesse.

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 352.608,75

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 352.608,75

Fondo cassa al 31/12/2022 € 693.244,75

Fondo cassa al 31/12/2021 € 704.337,09

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2023	n.	€.
2022	n.	€.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

2021	n.	€.
------	----	----

Nel corso del 2024 a causa del ritardo nella liquidazione dei progetti finanziati dallo Stato, nonostante i lavori fossero stati regolarmente rendicontati sul sistema Re.Gis, come richiesto dalla normativa, e quindi avendo dovuto anticipare somme importanti al fine di liquidare le fatture di ditte e professionisti incaricati che avevano terminato i lavori, si è dovuto ricorrere all'utilizzo dell'anticipazione di Tesoreria. L'utilizzo è comunque stato di breve durata e di piccolo importo in quanto un mese dopo aver attivato con la C.R. Asti, Tesoreria Comunale, la procedura, è arrivata la prima tranche dei fondi attesi; inoltre la concomitanza con gli incassi imu ha permesso all'ente di aver sì la procedura avviata ma di non doverne più usufruire.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Negativo

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Non si presenta la casistica

Ripiano ulteriori disavanzi

Non si presenta la casistica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

Ai sensi dei commi 819 e seguenti della Legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di bilancio 2019) non sono più in vigore, a decorrere dal 2019, le norme previste fino al 2018 in materia di pareggio di bilancio. Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D. Lgs. 118/211) e del TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei "tempi medi pagamento" e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento". Tali specifici obiettivi devono essere "valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento". Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli "Obiettivi generali" previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025-2027 a livello di indicazioni operative.

	2019	2020	2021	2022	2023
Indicatore Tempi Medi Pagamento	16,85	28,27	88,26	21,07	3,44
Stock del Debito Residuo					

Considerazioni finali.

Nel predisporre il presente documento si è tenuto conto delle linee programmatiche presentate dalla attuale amministrazione. Risulta evidente che la programmazione soprattutto per gli investimenti è subordinata all'ottenimento di contributi dei relativi finanziamenti.

